

Interrogazione n. 1349

presentata in data 24 ottobre 2024

a iniziativa della Consigliera Ruggeri

Visita oncologica: per avere l'appuntamento bisogna scrivere all'assessore?

a risposta orale

La sottoscritta Consigliera regionale

Premesso che:

- con il Decreto Legge n. 104 del 14 agosto 2020, all'art. 29, sono state dettate disposizioni transitorie al fine di ridurre le liste di attesa relative alle prestazioni ambulatoriali, di screening oncologico e di ricovero ospedaliero non erogate nel periodo di emergenza epidemiologica da Covid-19, prevedendo che le Regioni e le Province autonome provvedessero entro trenta giorni dall'entrata in vigore del provvedimento a presentare al Ministero della salute e al Ministero dell'economia e delle finanze un Piano Operativo Regionale per il recupero delle liste di attesa. Inoltre, nello stesso decreto è stato definito l'ambito delle attività assistenziali che potevano essere svolte dai medici specializzandi al fine di recuperare i tempi di attesa;
- con Decreto Legge n.73 del 25 maggio 2021 all'art. 26 è stato disposto il nuovo termine di applicazione della deroga, autorizzando l'utilizzo delle risorse già stanziato e non utilizzate del D.L 104/2020;
- la Legge di Bilancio n. 234 del 30 dicembre 2021 all'art. 1 commi 276 e 279 ha prorogato le disposizioni di utilizzo flessibile delle risorse previste dal D.L. 73/2021 fino al 31 dicembre 2022, nella quale si autorizza il coinvolgimento delle strutture private accreditate al fine di ridurre i tempi di attesa;
- con D.G.R 1243 del 10 agosto 2023 è stato approvato il nuovo Piano Operativo Regionale 2023 per il recupero e il miglioramento delle liste d'attesa per prestazioni ambulatoriali, ricoveri e screening.

Considerato che:

- nell'ultimo Rapporto Gimbe sul Servizio Sanitario Nazionale risulta che nelle Marche sempre più persone rinunciano alle cure. Nell'anno 2023 il 9,7% delle famiglie marchigiane hanno rinunciato alle cure mediche, contro una media nazionale del 7,6%. Le Marche sono la terza regione per rinuncia alle cure, e in aumento rispetto al 2022;
- nella relazione al Giudizio di Parifica sul rendiconto generale per l'anno finanziario 2023 la Procura della Corte dei Conti ha osservato che *"per le liste d'attesa relative alle prestazioni ambulatoriali e agli screening oncologici sono state raggiunte percentuali di recupero nettamente inferiori a quelle stimate"*. In particolare, sugli screening oncologici nel 2023 è stato recuperato solo il 34,27% delle 35.536 visite ed esami rimasti arretrati, contro il 96,35% previsto nel Piano Operativo Regionale;
- il Collegio dei Revisori dei Conti nel *"Parere sulla proposta di legge di stabilità 2024-2026 e sulla proposta di legge di Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2024-2026"* in merito alle lunghe liste di attesa, aveva affermato che *"i dati non tollerabili portano a pensare che la sanità marchigiana, tutt'altro che universale, sia per pochi privilegiati (facoltosi, raccomandati, fortunati, ecc.)"*;

Considerato inoltre che:

- dalla lettura dei numeri riportati nei documenti ufficiali, e ribaditi dalla Corte dei Conti, appare chiaro che le misure messe in atto finora da questa Giunta dopo il Covid non sono state efficaci per la riduzione delle liste d'attesa nella nostra Regione, soprattutto riguardo alle prestazioni ambulatoriali di screening oncologico;
- dall'ultimo monitoraggio di luglio pubblicato dall'Agenzia regionale sanitaria emerge che ci sono grosse differenze tra le AST e le aziende ospedaliere nell'erogazione delle prestazioni; ad esempio i tempi di attesa per una mammografia bilaterale con priorità P (120 giorni), oscillano dai 191 gg della AST1 Pesaro Urbino, 407 gg della AST2 Ancona, 283 gg della AST 4 Fermo, 316 gg della AST 5 Ascoli Piceno ai 396 gg di Torrette;
- spesso sui quotidiani regionali leggiamo di persone che denunciano la loro impossibilità di prenotare una visita specialistica, come recentemente denunciato sul Resto del Carlino del 14 ottobre u.s. da una signora di Ancona, che non riusciva a prenotare una mammografia pur avendo una impegnativa con priorità P (cioè da erogare in 120 giorni);
- sul Corriere Adriatico del 18 ottobre u.s. è apparso un nuovo articolo in cui si riporta che un paziente oncologico ha dichiarato di aver scritto direttamente all'assessore Saltamartini, vedendosi negato il suo diritto alla salute per non aver potuto prenotare una Tac per l'esame periodico semestrale;
- i principi fondamentali di universalità, uguaglianza ed equità del Servizio Sanitario Nazionale, pare ormai siano stati minati non solo da lunghe liste d'attesa, dall'aumento della spesa per prestazioni sanitarie private per la difficoltà all'accesso alle prestazioni sanitarie pubbliche, e dalla rinuncia alle cure, ma oggi anche dalla necessità, da parte dei cittadini, di cercare la via per ottenere il riconoscimento dei propri diritti alle cure sanitarie mediante la pubblica denuncia tramite i media;
- il fenomeno delle lunghe liste d'attesa è purtroppo causa di rinuncia alle cure, di maggiore mortalità e di maggiori spese per prestazioni sanitarie tardive. La riduzione delle liste d'attesa è una responsabilità di cui la Regione deve farsi carico per dare le giuste risposte a tutti i cittadini;
- la riduzione delle liste d'attesa, oltre a ridurre la mortalità e prevenire malattie e maggiori spese per prestazioni sanitarie tardive, è una misura necessaria anche per il contenimento della mobilità passiva.

Ritenuto che:

- la Regione Marche non può negare il diritto di avere un esame o una visita specialistica nei tempi prescritti dal medico curante a chi non può permettersi di pagare un servizio sanitario privato;
- l'Assessore Saltamartini dovrebbe impegnarsi affinché i cittadini non siano costretti a denunciare sui giornali e nelle televisioni le mancanze di questa amministrazione, soprattutto quando riguardano la salute.

INTERROGA

il Presidente e la Giunta per sapere

- se ritengano accettabile, sulla base dei principi fondamentali sanciti dalla Costituzione della Repubblica, che i cittadini che non possono permettersi prestazioni sanitarie private, pur di non rinunciare a curarsi e mettere a rischio la propria salute, debbano essere costretti a

scrivere una mail all'assessore competente per pregare di poter accedere ad una prenotazione;

- che cosa sta facendo questa amministrazione regionale per ridurre le lunghe liste di attesa per le prestazioni di screening oncologico.